

Destra e sinistra prove di dialogo



Da sinistra Loprevite, Marchese e Surace

CITTANOVA - Due presenti su undici invitati. Il segretario cittadino del Partito democratico, Francesco Morano, e il rappresentante dell'associazione "CittanovAttiva", Salvatore Loprevite. A parte loro, il nulla. Con i fedelissimi dell'ex sindaco Alessandro Cannatà che, già pronti a ritentare per conto loro la scalata al governo cittadino, non erano stati proprio invitati, tutti gli altri, gli esponenti cioè di ben 9 tra partiti e gruppi che aspirano a dire la loro alle prossime elezioni comunali di Cittanova, ieri mattina hanno preferito godersi l'ozio della prima domenica di sole di quest'anno, piuttosto che rispondere alla «chiamata al confronto» lanciata dal Circolo della Libertà di Alessandro Marchese.

Con buona pace di chi, in quest'antipasto di campagna elettorale, ha più volte puntato l'indice contro coloro che, nelle grandi manovre per le prossime comunali, «alle discussioni pubbliche preferiscono gli incontri sui marciapiedi». E se Anselmo Ladelfa del Pdc aveva anticipato da giorni il suo polemico forfait mentre il forzista Mario Ventrà ha comunicato all'ultimo minuto che «una indisposizione fisica» gli rendeva impossibile la partecipazione dal convegno, il resto degli invitati (Antonio Cavaliere di Fiamma Tricolore, Francesco Sgambetterra dell'Mpa, Angelo Bruzzese del N.Psi, Domenico Fonti della "Destra",

Leopoldo Cananzi di An, Silvio Gangemi di Sinistra Democratica e Antonio Fera del Prc) si sono assentati senza nemmeno lo straccio di una giustificazione ufficiale. Il solito gioco dei veti incrociati che ha suggerito ad Alleanza Nazionale di non intervenire ad un confronto in cui era stati invitati anche i «cugini» della "Destra" o all'asse già colaudato Sinistra Democratica-Rifondazione Comunista di preferire rimanere sull'Aventino, per non mettere in discussione la candidatura a sindaco di Silvio Gangemi. Ma tant'è: per il circolo della Libertà guidato dalla presidentessa Lucia Surace, l'happening domenicale di ieri mattina al Grimaldi Palace Hotel - gremito invece di cittadini e associazioni - è servito comunque per fare il punto sulla situazione di Cittanova a tre mesi dal voto per il rinnovo del consiglio comunale, dopo la caduta anticipata dell'amministrazione Cannatà.

Lunghissima l'introduzione di Marchese, che ha relazionato su «vizi e virtù» degli ultimi 30 anni di politica amministrativa locale, prima di arrivare a lanciare la proposta di un «progetto strategico fondativo per Cittanova» che, al di là di specifici punti programmatici di natura amministrativa, si basa su uno slogan parafrasato addirittura da Barack Obama ovvero «Change: yes, we must (cambiamento, sì, noi dobbiamo)». Gli unici due interlocutori presenti ieri, Morano del Pd e Loprevite di "CittanovAttiva", dal canto loro, hanno condiviso apertamente l'idea del «cambiamento per Cittanova», senza dare l'idea tuttavia di essere intenzionati da subito e senza condizioni ad un'alleanza "politicamente trasversale" con il circolo di area Forza Italia. «Malgrado non ci scandalizzi l'idea di un accordo tra Pd e il Circolo della Libertà, dal momento che, a livello locale, l'intesa tra persone perbene va al di là dei colori politici, allo stato delle cose non ci sono le basi per ragionare su un percorso comune» ha puntualizzato a margine dell'incontro Morano, concludendo sibillino però che «comunque, da qui alle elezioni tutto è possibile».

fra. con.



o per la legalità"